18 OTTOBRE '15
ANNO V - N°164
29^ TEMPO ORDINARIO
Lit. ore I settimana

"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco
(10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».
Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».
Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»

«IL FIGLIO DELL'UOMO NON È VENUTO PER FARSI SERVIRE, MA PER SERVIRE »

Mc 10, 35

www.smrosario.org

Celebrazione Eucaristica
da Domenica 25 Ottobre
ore 8.00 - 9.45 (fanciulli) - 11.00 - 18.30

PRIMO SINODO DIOCESANO 2015 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"L'ambizione dei primi posti è una caratteristica umana che prende ogni uomo, anche i discepoli di ieri e di oggi. Così si apre il Vangelo di questa domenica. Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, senza raggiri di parole, chiedono esplicitamente a Gesù: " Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Teniamo presente che, tutto questo avviene dopo che Gesù per la terza volta abbia annunciato la sua passione e morte. Gesù, con una pazienza senza limiti, li spiazza, appellandosi alla volontà del Padre, sarà Lui a dire l'ultima parola se siamo stati fedeli fino in fondo nell'accettare "il calice" che ci avvicina al mistero della croce. Gli altri discepoli, non sono da meno in fatto di ambizione, "cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni". Possiamo immaginare i loro discorsi! Questo ci consola, amaramente, se anche oggi noi cristiani, operatori pastorali cadiamo nelle stesse miserie non avendo capito nulla dell'essere discepoli di un Maestro, che si è fatto umile e obbediente. Gesù rovescia la mentalità del primato, insiste su quello della carità, del servizio. Lo farà in modo totale prima nel cenacolo lavando i piedi e poi sulla croce, atto supremo di amore. Chi lo segue, solo allora farà parte della gloria. A tutti piacciono applausi e ringraziamenti, li ricerchiamo e soffriamo se non ce li offrono. Ma se contempliamo il crocifisso quali sentimenti, pensieri entrano nella mente, nel cuore? Chiediamo l'umiltà, la semplicità, il servizio incominciando da quelli di casa e nell'ambito parrocchiale. Grazie alla famiglia Paoletti per il suo contributo al Vangelo che ci è stato donato.

p. Raffaele Angelo Tosto

A SERVIZIO

L'essere cristiani si manifesta nella gratuità, senza ambizioni. Due discepoli fanno una strana richiesta a Gesù: occupare i primi posti, prevaricando sugli altri. Gesù con pazienza e amorevolezza richiama tutti non a farsi superiori, ma ad esser servi imparando da Lui a partecipare al calice e al battesimo della sua passione. Anche oggi, purtroppo, se pensiamo alla politica, alle imprese, e in ogni ambito dobbiamo constatare più l'interesse a prevalere che a mettersi a servizio degli altri. Quanto ci aiuta papa Francesco in questo, scoprire il servizio umile verso i più deboli e non a prevaricare. Quanti doni e capacità abbiamo, come diventa bella la vita se riscopriamo lo spirito di umiltà e la gioia del donarsi.

Felice e Nunzia Paoletti

"Misericordes sicut Pater"

Ritiro spirituale della

Confraternita Maria ss. del Rosario

Santuario Santa Maria di Picciano

Matera, 24 -25 ottobre

Info ed iscrizioni presso la Confraternita

22 ottobre: San Giovanni Paolo II

Dall'Omelia per l'inizio del pontificato di san Giovanni Paolo II, papa.

Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo!

Pietro è venuto a Roma! Cosa lo ha guidato e condotto a questa Urbe, cuore dell'Impero Romano, se non l'obbedienza all'ispirazione ricevuta dal Signore? Forse questo pescatore di Galilea non avrebbe voluto venire fin qui. Forse avrebbe preferito restare là, sulle rive del lago di Genesareth, con la sua barca, con le sue reti. Ma, guidato dal Signore, obbediente alla sua ispirazione, è giunto qui!

Secondo un'antica tradizione, durante la persecuzione di Nerone, Pietro voleva abbandonare Roma. Ma il Signore è intervenuto: gli è andato incontro. Pietro si rivolse a lui chiedendo: «Quo vadis, Domine?» (Dove vai, Signore?). E il Signore gli rispose subito: «Vado a Roma per essere crocifisso per la seconda volta». Pietro tornò a Roma ed è rimasto qui fino alla sua crocifissione.

Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergerci in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi «un regno di sacerdoti».

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. E forse in passato si deponeva sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l'ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua «sacra potestà» in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione.

La potestà assoluta e pure dolce e soave del Signore risponde a tutto il profondo dell'uomo, alle sue più elevate aspirazioni di intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio di forza, ma si esprime nella carità e nella verità.

Il nuovo Successore di Pietro nella Sede di Roma eleva oggi una fervente, umile, fiduciosa preghiera: «O Cristo! Fa' che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà! Servitore della tua dolce potestà! Servitore della tua potestà che non conosce il tramonto! Fa' che io possa essere un servo! Anzi, servo dei tuoi servi».

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera!

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l'uomo». Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

Orazione

O Dio, ricco di misericordia, che hai chiamato san Giovanni Paolo II, papa, a guidare l'intera tua Chiesa, concedi a noi, forti del suo insegnamento, di aprire con fiducia i nostri cuori alla grazia salvifica di Cristo, unico Redentore dell'uomo. Egli è Dio...

Il nostro percorso

Domenica 18	**Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 **11.30** Sacramento della Confermazione
Lunedì 19	Giornata della Comunità religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE** resterà chiuso. **18.30** Concelebrazione Eucaristica
Martedì 20	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI TRANI *Festa della Chiesa diocesana* **18.30 Liturgia della Parola** **19.30 Trani** - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo
Giovedì 22	**18.30** Celebrazione e Adorazione Eucaristica **20.00** Gruppo Giò (postcresima)
Venerdì 23	**19.30** ***Presentazione del libro:***

La Chiesa domestica
L'umile e compromettente titolo della famiglia cristiana

Ouverture musicale: *Vieni con me dal Libano* di M. Frisina
Organo: M° Rosalba Lamacchia - Flauto: Antonio Ferrara

Una chiesa domestica, **la famiglia Scarcelli**,
si confronta col testo.

L'Autore, **don Mario Colavita**,
presenta il libro e conversa coi presenti.

Sabato 24	**Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30
Domenica 25	**Celebrazione Eucaristica** ore 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30

Domenica 25 ore 15.30

il gruppo Guide e Scout d'Europa organizza una grande

Caccia al Tesoro

per tutti i ragazzi/e dai 7 ai 13 anni.
Non mancare,
il divertimento è assicurato!